



Movimento per l'Indipendenza della Sicilia

SEDE NAZIONALE

Via Giov. Mangano, 17 – 95010 Santa Venerina (Ct)

(+39) 095 953464 – (+39) 339 2236028

E-mail: maestromusmeci@tiscali.it – mis1943.presidente@gmail.com



DOCUMENTI PROGRAMMATICI E STATUTO



«Noi vogliamo difendere e diffondere un'idea della cui santità e giustizia siamo profondamente convinti e che fatalmente ed ineluttabilmente trionferà».

Andrea Finocchiaro Aprile, 1944

Movimento per l'Indipendenza della Sicilia

Documento N. 1

Precisazioni sulla questione istituzionale

— Presa in esame la situazione politica generale, venutasi a creare in seguito ai risultati del *referendum* istituzionale ed alla proclamazione della repubblica;

Considerato che il M.I.S. non ha come scopo fondamentale l'affermazione di una particolare forma istituzionale, che - in concreto - viene solo considerata come mezzo utile per mantenere in vita quelle libertà democratiche, nel cui pieno godimento soltanto è possibile realizzare l'Indipendenza della Sicilia;

Considerato che - da questo punto di vista - il M.I.S. confida che l'attuale regime repubblicano garantirà quelle libertà democratiche che considera essenziale presupposto della sua lotta, tendente a ridare al popolo Siciliano dignità civile, possibilità, progresso e benessere;

Considerato d'altro canto che il M.I.S. appunto perché concepisce la repubblica come espressione di libertà democratica, rispetta le personali convinzioni di ogni singolo aderente sul tema istituzionale, purché esse non si vogliano imporre come atteggiamento programmatico del Movimento, che - come tale - deve rimanervi estraneo, salva la facoltà dei singoli di far valere le loro particolari idee in seno a quei partiti Indipendentisti, che della questione istituzionale facciano eventualmente oggetto di un loro postulato programmatico;

Considerato infine che il Movimento, nei suoi due precedenti Congressi, che contrassegnano la fase agitativa della propria attività, ha manifestato - nella sua maggioranza - l'adesione alla tesi repubblicana, non come enunciato astratto, ma come corollario del principio che la Sicilia avrebbe dovuto provvedere da sola alla propria organizzazione costituzionale in contrasto ad una dinastia che era espressione dell'unitarismo affermatosi nel 1860 e mantenutosi, in forma più accentrata e rigorosa, nell'ultimo ventennio (del regime fascista).

Ciò premesso il Congresso ha emesso la seguente ufficiale:

DICHIARAZIONE

Il M.I.S. accetta lealmente e pienamente l'attuale regime repubblicano.

Esso pertanto, nei confronti della Repubblica non avrà alcun motivo di contrasto sino a quando essa riconoscerà e rispetterà i principi comuni agli Stati a regime costituzionale, garantendo la collettività dei singoli da aggressioni totalitarie, da qualunque parte vengano, e sino a quando consentirà il libero sviluppo delle idee indipendentiste su un piano di rigorosa legalità.

Lascia ai suoi aderenti libertà di pensiero individuale sul tema istituzionale.

Precisazioni sulla questione sociale

Considerato che il M.I.S. non è un partito, ma un fronte di Sicilianità democratico.

Che esso non esplica la sua attività, in funzione di particolari ideologie sociali, ma persegue i problemi concreti della vita siciliana con finalità interessanti la intera collettività.

Che lottando per la Indipendenza della Sicilia, anche nel campo economico, liberandola da ogni altrui sfruttamento, dà il più notevole e risolutivo contributo alla soluzione di ogni questione sociale.

Che col suo “*Programma di azione*” assicura a tutti i Siciliani l’incremento della produzione a beneficio esclusivo della Sicilia, creando così le premesse per la migliore soluzione della questione sociale.

Considerato che è compito dei partiti, emancipati dal centralismo unitario, di concorrere con l’accentuazione di particolaristiche vedute, alla soluzione del cennato problema ed in conseguenza è incompatibile l’adesione del M.I.S. ad una qualsiasi delle contrastanti dottrine sociali, che tutte nel suo seno comprende e potenzia.

Ciò premesso, il Congresso ha emesso la seguente ufficiale:

DICHIARAZIONE

Il M.I.S., restando estraneo alla agitazione di particolaristici problemi sociali, riserva a se l’incremento della prosperità e la difesa dell’economia Siciliana svincolata da ogni legame che la inceppa, l’avvilisce e la sfrutta, provvede alla conquista delle maggiori fortune per l’Isola nel campo della produzione del lavoro; lascia a singoli partiti, col comune denominatore di “Partiti Siciliani Indipendentisti” l’agitazione di postulati particolari, liberi da legami extra-siciliani, pur se affiancatori di ideologie universali.

Carta della Indipendenza siciliana

Premesso:

Che il M.I.S. è sorto ed ha sin qui svolto la sua attività politica allo scopo di assicurare alla Sicilia uno Stato Indipendente, capace di garantire al paese le condizioni indispensabili al suo civile progresso ed al benessere e di restituire al popolo siciliano la sua dignità e la prerogativa di darsi un governo che sia veramente interprete dei suoi bisogni e delle sue aspirazioni;

Che l'aspirazione all'Indipendenza fu la sola spinta che determinò la partecipazione della Sicilia al movimento risorgimentale;

Che lo Stato unitario, sorto dalla espansione piemontese, anziché aderire alle esigenze dei popoli degli ex Stati italiani, dipendenti dai loro precedenti storici, dalla loro economia e dalle loro condizioni di vita, ha agito e si è affermato in senso ad essi nettamente contrario;

Che di conseguenza ne è nato un ordinamento inadatto a conciliare le esigenze e le aspettative comuni, e risultandone un congegno costituzionale che divenne docile strumento degli interessi del settentrione, a cui furono sistematicamente subordinati quelli siciliani;

Che ogni popolo, secondo i postulati della democrazia, ha il diritto di opporsi a qualsiasi forma di sopraffazione e di scegliersi la forma di governo più confacente ai propri bisogni;

Che i governi italiani, per contrastare le legittime aspettative che il popolo siciliano fondava sull'unione italiana, avvalendosi di un vizioso ordinamento statale, hanno impedito con ogni mezzo, la libera esplicazione di quelle forme spontanee e naturali che costituiscono per ogni popolo la spinta vitale all'esercizio dei suoi essenziali diritti;

Che il M.I.S., quale sicuro interprete dei bisogni del popolo siciliano, intende ridargli in un *ordinamento confederale* la libertà di cui ha bisogno senza intaccare il principio coesivo dei popoli italiani;

Che ogni comunità trova la sua ragione di essere ed il suo democratico sviluppo nell'effettivo e concreto equilibrio delle forze che lo compongono in funzione della loro formazione storica e non già nell'affermazione di una astratta idealità;

Che l'ordinamento più conforme al raggiungimento di tali postulati appare quello confederale;

Che uno Stato Indipendente di Sicilia, lungi dal minacciare le basi dell'unità italiana, ne garantisce una maggiore consistenza, efficacia e continuità perché in regime democratico, la piena vitalità di ogni specifico e definitivo gruppo etnico è fattore di forza e di prestigio all'intero organismo;

Che l'equilibrio dei gruppi etnici facilita l'auspicata realizzazione di un vasto organismo internazionale;

Che, posto il principio dell'indipendenza, è necessario definirne il contenuto positivo;

Che le parziali concessioni, se possono accogliersi come soddisfazione di particolari rivendicazioni, non risolvono, nelle sue integrali esigenze, il problema siciliano né offrono alcuna garanzia di stabilità;

Il Congresso fissa i principi programmatici del M.I.S. nei seguenti:

Lineamenti dell'ordinamento costituzionale dello Stato Confederale Siciliano

1. La Sicilia sarà organizzata a *Stato Indipendente, sovrano, democratico, antitotalitario*.
2. Lo Stato Siciliano si confedererà con lo Stato o con gli Stati Italiani ed eventualmente con altri Stati Mediterranei ed Europei, affidando alla Confederazione poteri determinati che saranno stabiliti di accordo con gli Stati Confederati. La politica estera sarà di competenza della Confederazione, ma la Sicilia *non si impegnerà in nessuna guerra o alleanza, senza una sua esplicita, libera adesione*.
3. Allo Stato Siciliano sarà riservato ogni diritto sul sistema di arruolamento e di addestramento delle forze armate. Allo Stato Siciliano sarà riservato il diritto di provvedere eventualmente all'armamento dell'Isola, con le modalità che saranno stabilite caso per caso.
4. Il popolo Siciliano sarà chiamato a dichiarare le norme da adottare per l'esercizio del potere legislativo e del potere esecutivo.
5. Il Potere Giudiziario sarà esercitato da giudici nominati per pubblico concorso. La Suprema Corte Siciliana, allo scopo di garantire il rispetto della Costituzione, avrà anche il potere di dichiarare inefficaci le leggi e gli atti di governo incompatibili con le norme costituzionali.
6. Spetta esclusivamente allo Stato Siciliano: il diritto di imporre e di riscuotere nel suo territorio imposte, tasse e contributi sul reddito, sugli affari, sui traffici e sul patrimonio; di emettere prestiti pubblici e di determinare monopoli di Stato; di determinare la propria politica doganale e le relative tariffe; di determinare e regolare il sistema monetario e di emissione nel suo territorio.
7. La Costituzione garantirà ai cittadini il libero esercizio delle libertà civili e politiche. Il diritto di voto spetterà a tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, che abbiano raggiunto il 18 anno di età.

8. La Costituzione garantirà a tutti i cittadini di età superiore ai 18 anni il diritto di conseguire una stabile occupazione, promuovendo le necessarie riforme nel campo dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, del credito e della navigazione marittima ed aerea. Il lavoro dovrà essere retribuito in modo da garantire a tutti i lavoratori un dignitoso livello di vita. Allo scopo, lo Stato potrà disporre la esecuzione di piani per lo sviluppo della Economia Siciliana.
9. Sarà istituito un completo sistema di previdenza e di assistenza, amministrato pariteticamente da datori di lavoro e da prestatori d'opera, in modo da garantire a tutti, pensioni per la invalidità, e la vecchiaia, e l'assistenza gratuita nel caso di malattia. Una apposita legislazione provvederà al riguardo.
10. L'istruzione dei cittadini fino al sedicesimo anno di età sarà obbligatoria ed a carico dello Stato e degli Enti locali.
11. Le norme apportanti modifiche alla Costituzione dovranno essere approvate per *referendum popolare*. Qualora poi almeno 300.000 elettori lo richiedano, saranno proposte all'approvazione dell'intero Corpo Elettorale determinate norme legislative, sia ordinarie che costituzionali.
12. La Prima Carta Costituzionale dello Stato Siciliano dovrà essere approvata dalla maggioranza degli elettori.

Programma di azione del M. I. S.

Premessa

Premesso che la “Carta dell’Indipendenza” si riferisce ad un futuro ordinamento dello Stato Siciliano da attuarsi in un periodo breve o anche lungo di anni;

Considerato che prima di raggiungere i fini di cui nella “Carta”, è necessario avere un piano di azione presente e contingente;

Considerato che, siccome la “Carta” prevede che la Sicilia appartenga ai Siciliani, pertanto il Movimento ha il dovere di dire che cosa da parte sua voglia fare per la Sicilia;

Premesso ancora che, anche dopo il raggiungimento degli obiettivi della “Carta” il M.I.S. dovrà continuare ad esistere, sia per la difesa della libertà conquistata, sia per l’eccitamento delle forze siciliane e l’unificazione delle volontà nella lotta per il bene di tutta la collettività;

Considerato che decenni di sfruttamento e di conseguente miseria hanno depauperato le risorse della Sicilia, nella quale il lavoro si espleta in condizioni primitive ed assurde;

Considerato che, anche il potenziale uomo, per costante trascuratezza ha bisogno di essere bonificato e che è supremo interesse della collettività avere dei lavoratori, di qualsiasi grado e specializzazione, sani, forti e consapevoli, in quanto proprio l’elemento lavoro è il fattore maggiore e migliore della produzione, la quale a sua volta ritorna a tutto vantaggio della collettività stessa;

Premesso che si impone come atto di giustizia la restituzione di quanto alla Sicilia è stato sottratto da parte di chi da quasi un secolo la depaupera, a tutto vantaggio di regioni preminenti;

Ritenuto che a causa di leggi non adatte alla sensibilità ed alle necessità siciliane, è stata ingiustamente macchiata la onorabilità di molti cittadini, che ricevono grave pregiudizio per l’avvenire che viene loro ristretto e soffocato;

Premesso che per ragioni espansionistiche ed imperialistiche, di interesse esclusivamente nordico, la Sicilia è stata coinvolta e sacrificata in guerre, non solo non conformi, ma addirittura contrarie ai suoi interessi;

Premesso che le condizioni di artificiosa miseria nelle quali è stata ridotta la Sicilia, hanno indotto molti cittadini a cercare fuori dalla terra madre un mezzo di sostentamento, e che di essi bisogna tenere massimo conto, sia per quanto riguarda la loro posizione morale, sia per quanto concerne la loro situazione materiale;

Premesso che, mentre non si ritiene opportuno di esaminare in particolari punti programmatici l’incremento e il potenziamento della industria, che in Sicilia può venir presa in considerazione solo in

quanto complementare di altre forze produttive, si deve dedicare speciale attenzione al commercio che, nello Stato unitario, ha subito una grande contrazione dovuta al regime economico antiliberale, soffocatore della economia e del commercio siciliani mediante sistemi protezionistici ed autarchici;

Considerato che il M.I.S., come ha dichiarato ufficialmente in Congresso, non intende prendere posizione sociale in senso particolaristico e classista, ma limita la propria azione alla creazione dei presupposti di dignità e di benessere utili ad una proficua ed agevole soluzione dei problemi sociali;

Premesso e considerato quanto sopra, il Congresso, approvandolo previamente per singoli capi, ha delegato il Comitato Nazionale di redigere il seguente:

PROGRAMMA DI AZIONE DEL M.I.S.

I. - Elevazione dell'elemento uomo

Il M. I. S. si propone:

a) di far sì che ad ogni Siciliano sia garantita una abitazione civile e dignitosa e tale da far cessare la bestiale promiscuità nella quale vivono i ceti meno abbienti;

b) che gli Istituti Ospedalieri e le Case di cura siano accresciuti di numero e di efficienza, in modo che ogni cittadino, di qualsiasi ceto e condizione, abbia la possibilità di ricevere le cure idonee, in caso di malattia, con una spesa tenue nella quale concorrerà lo Stato;

c) che ogni paese o città abbia un piano regolatore da effettuarsi infra il termine più breve e tale da prevedere fognature, acqua e tutti gli accorgimenti igienici adatti alla sanità della collettività dei cittadini.

Il M.I.S. si propone altresì:

a) che siano resi efficienti tutti gli Istituti di cultura superiore e secondaria sì da essere prezioso strumento di perfezionamento culturale, e di incanalare verso di essi anche larghe correnti di studiosi esteri;

b) di creare e di incrementare le biblioteche comunali, provinciali e statali in modo da migliorare la cultura superiore, media e popolare;

c) di rendere obbligatoria, oltreché la cultura elementare anche una adeguata cultura di avviamento al lavoro;

d) di curare al massimo la cultura specializzata provvedendo:

- alla creazione di *scuole agrarie* con annesso campo sperimentale in ogni Comune della Sicilia;
- alla creazione di *scuole industriali* con annessa officina di prova nei centri adatti al sorgere di industrie;
- alla creazione di *speciali scuole* per l'addestramento del personale che verrà addetto al turismo;
- alla creazione di *scuole marinare* atte ad educare ed avviare i giovani ad una consapevole vita di mare nelle singole specializzazioni;
- alla creazione, ove giovi, di *scuole minerarie*;
- alla creazione di *scuole dell'artigianato*, con annessi laboratori, per restituire all'artigianato l'antica sua funzione e splendore.

II. - Potenziamento della produzione

1 - TERRA

Il M.I.S. si propone:

- a)* di agevolare l'impianto ed il potenziamento di tutte le industrie utili al più intensivo e razionale sfruttamento del suolo;
- b)* di propugnare tutti quei provvedimenti ed opere che si propongono di trasformare la coltura da estensiva in intensiva, quali bacini, strade, case coloniche, elettricità;
- c)* di agevolare potenziare tutte le industrie utili alla trasformazione dei prodotti del suolo in modo che i prodotti stessi vengano immessi al commercio già trasformati e pregiati;
- d)* di incrementare l'allevamento dei vario bestiame e costituire quei prodotti "tipo" che meglio si adattano alle condizioni climatiche e agrarie della Sicilia.

2 - MINIERE

Il M.I.S. si propone:

- a)* di potenziare e sviluppare gli studi chimico-geologici in Sicilia in modo che si abbia piena e completa conoscenza delle reali possibilità del suolo e del sottosuolo;
- b)* di procedere al massimo dello sfruttamento di ogni risorsa mineraria mediante la creazione, da parte dello Stato o con il contributo di esso, delle condizioni utili al buon impianto di miniere e cave;

c) di far sì che l'industria mineraria abbia una attrezzatura moderna e tale da consentire la estrazione in condizioni da sopportare la concorrenza internazionale;

d) di agevolare la nascita e il potenziamento di tutte le industrie aventi per fine la lavorazione, la trasformazione e la raffinazione dei prodotti minerari, in modo che essi vengano immessi al commercio come prodotti finiti e pregiati.

3 - MARE

Il M. I. S. si propone:

a) dare a tutti i porti della Sicilia una attrezzatura moderna ed adeguata al traffico e di crearne altri che costituiscano agevole sbocco ai prodotti mediante adeguato collegamento ai retroterra; di dare altresì ad essi i regolamenti utili a far confluire, alle migliori condizioni, i traffici internazionali;

b) di potenziare al massimo la marina mercantile, alla quale deve essere ridato l'antico splendore, sia per quanto riguarda il traffico costiero che per quello di lungo corso;

c) di agevolare la creazione di una numerosa, moderna e bene attrezzata flotta peschereccia sia per la pesca locale che per quella di alto mare;

d) di farsi incitatore, sicché sorgano tutte le industrie per la conservazione dei prodotti della pesca e perchè siano, ad opera delle nostre maestranze, immessi al commercio prodotti finiti e pregiati.

4 - TURISMO

Il M.I.S. si propone:

a) di far sì che lo Stato provveda a creare i presupposti utili alla valorizzazione totale e completa delle infinite risorse naturali della Sicilia, per la parte che riguarda il lato turistico, sinché venga raggiunta una trama essenziale per la creazione di stazioni climatiche, estive, invernali e di media stagione, nonché di stazioni di cura;

b) di far sì che il capitale siciliano crei una attrezzatura turistica moderna tale da potenziare al massimo la industria del forestiero.

III. - Potenziamento del lavoro

Il M.I.S. si propone:

a) di sostenere tutti i provvedimenti utili ad elevare le condizioni materiali e morali del lavoratore in modo che egli assuma nella società quel ruolo che gli spetta;

b) di agevolare e sostenere tutti i provvedimenti aventi per obiettivo previdenze sociali a favore dei lavoratori in atto (malattie, infortuni, disoccupazione, invalidità, etc...);

c) di agevolare, promuovere e sostenere, tutti i provvedimenti a favore di quanti, dopo una vita di lavoro, debbano trovare la possibilità di una vecchiaia serena al riparo dal bisogno (pensioni di vecchiaia, etc...);

d) di promuovere tutti i provvedimenti utili alla difesa della madre ed alla formazione, sin dalla più tenera età, di una categoria di lavoratori sani e forti.

IV. - Emigrati siciliani

Il M.I.S. si propone:

a) di propugnare tutti quei provvedimenti che consentano ai Siciliani fuori di Sicilia il rientro nella terra madre alle migliori condizioni materiali e morali e tali da superare quelle nelle quali attualmente si trovano prestando il proprio lavoro fuori di Sicilia;

b) di agevolare fuori di Sicilia la formazione di comunità siciliane nelle quali si tenga vivo il sentimento patrio e che, attraverso un proficuo scambio commerciale, diano e ricevano profitto per la comunità d'origine;

c) di propugnare tutte le leggi favorevoli al consolidamento del risparmio dei Siciliani fuori di Sicilia, in immobili, stabilimenti ed iniziative siciliane.

V. - Commercio

Il M.I.S. si propone:

- a)* di propugnare quei provvedimenti utili a liberare il commercio siciliano dai vincoli risultanti da un regime economico chiuso e protezionistico;
- b)* di agevolare la istituzione di case di commercio in qualsiasi paese estero, europeo od extra europeo, nonché di succursali di istituti di credito, ad esclusivo appoggio delle suddette case;
- c)* di propugnare la creazione ed il potenziamento di quegli istituti utili ed incrementare e garantire il *commercio* con l'estero, sia mediante speciali segnalazioni, sia col fornire garanzie ai prodotti d'esportazione.

VI. - Lavori pubblici

Il M.I.S. si propone:

- a)* di sostenere che la disoccupazione deve venire interamente eliminata mediante l'assorbimento dei disoccupati in pubblici lavori;
- b)* di sostenere una politica di lavori pubblici utile a fornire alla Sicilia una rete ferroviaria moderna, complessa e bastevole ai bisogni della popolazione;
- c)* di sostenere la necessità di una rete stradale moderna ed adeguata, nonché di comunicazioni telegrafiche, telefoniche e radio;
- d)* di far sì che in Sicilia sorga tutta l'attrezzatura utile al servizio del traffico aereo locale ed internazionale.

VII. - Amministrazione

Il M. I. S. si propone:

a) di propugnare il principio che ad ogni funzionario dello Stato e degli Enti debba venire corrisposto uno stipendio che dia loro possibilità di vita dignitosa ed adeguata al grado;

b) di propugnare la riforma giudiziaria in modo che abbiano maggiore garanzia i beni e la libertà dei cittadini, nonché di fare attuare una riforma carceraria in modo da restituire alla società, mediante il lavoro e la cultura, il cittadino colpevole ma recuperabile.

Esaminare la posizione civile di tutti i Siciliani con il riesame di tutti i processi, sicché ogni colpevole, ove si ritenga abbia equamente espiata la propria colpa, possa redimersi nel clima di moralità, di fratellanza e di dignità del nuovo libero Stato, e rifare la propria vita nel lavoro e nel bene;

c) di propugnare le riforme necessarie per dare al cittadino un maggiore e più diretto controllo sull'amministrazione della cosa comune;

d) di farsi promotore perché negli Istituti di Credito vengano adattati gli statuti alle necessità dell'agricoltura, industria, artigianato e commercio siciliani, sicché essi divengano organi utili a ché i singoli usino largamente delle forme di consociazione indiretta che vengono a crearsi mediante il credito;

e) di propugnare una riforma nel sistema tributario utile a colpire con durezza gli assenteisti del lavoro e del miglioramento ed a tutta garanzia e vantaggio del lavoro e dello spirito di iniziativa.

VIII. - Rivendicazioni

Il M.I.S. si propone:

a) di ottenere da parte dell'attuale governo unitario o quello confederale auspicato, la restituzione alla Sicilia di quanto, in molti decenni di sistematica espoliazione le è stato ingiustamente sottratto, o per restituzione diretta o mediante adeguamento di tutte le opere, lavori e servizi, a quelli delle regioni del nord;

b) che venga ridato al nostro massimo istituto bancario il diritto di emissione previa restituzione delle riserve auree e di garanzia;

c) che venga il contribuente siciliano esonerato dal pagamento dei debiti delle guerre da altri volute e che la Sicilia ha subito.

Movimento per l'Indipendenza della Sicilia

Dall'Atto Costitutivo

Rogato dal dott. Filippo Patti, notaio in Riposto, in data 22 aprile 2004,
n. 234.939 del Repertorio, n. 28.059 della Raccolta; Registrato a Giarre il 04 maggio 2004, n. 894.

(Omissis)

Art. 1) È costituita l'Associazione politico-culturale denominata **“MOVIMENTO PER L'INDIPENDENZA DELLA SICILIA”** (M. I. S.).

L'Associazione non ha fini di lucro ed ha per scopo la difesa dei diritti della Sicilia e dei Siciliani; l'affermazione del diritto di libertà e di autodeterminazione dei popoli (come ribadito dall'Assemblea Generale dell'O. N. U. con risoluzione n°1514/XV del 1960); l'affermazione dell'identità storica, politica e culturale del popolo siciliano; la formazione di una classe dirigente politica amministrativa e imprenditoriale idonea a sostenere gli interessi della Sicilia.

L'Associazione rappresenta senza soluzione di continuità il Movimento Indipendentista del 1943, seguendo nel perseguimento delle proprie finalità, gli atti e i documenti elaborati nel 3° Congresso Nazionale del M. I. S. convocato a Taormina il 31 gennaio 1947 dall'allora Segretario Nazionale on. Attilio Castrogiovanni.

L'Associazione si ispira ai principi democratici, rinnegando ogni forma di violenza nel dirimere divergenze politiche e sociali.

L'Associazione ha durata a tempo indeterminato.

Le norme che regolano la vita, l'amministrazione e l'ordinamento dell'associazione sono contenute nello statuto, confermato nel congresso indetto il 1° febbraio 2004, che al presente atto si allega distinto con la lettera “B”, per formarne parte integrante.

(Omissis)

Statuto del M.I.S.

Finalità del Movimento

Art. 1 - Il M.I.S. si propone di indirizzare il popolo siciliano alla conquista della propria Indipendenza, secondo i principi contenuti nella *"Carta della Indipendenza Siciliana"* ed indirizzarlo altresì al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel *"Programma di azione del M.I.S."*.

Art. 2 - L'Associazione non ha fini di lucro e ha durata a tempo indeterminato. Essa si ispira alle grandi scuole democratiche di pensiero e si propone il rilancio e lo sviluppo socio-politico-economico e culturale della Sicilia e la sua liberazione da tutti i condizionamenti.

Al tal fine il M.I.S. intende mobilitare le migliori energie ed intelligenze della società civile siciliana per dare vita e realizzare un grande progetto politico che, nelle sue linee essenziali, miri:

- Alla affermazione del diritto di libertà e di Autodeterminazione dei Popoli.
- Alla affermazione dell'identità storica, politica e culturale del Popolo Siciliano.
- Alla difesa dei diritti della Sicilia e dei Siciliani, primo fra tutti il diritto di vivere, lavorare e prosperare nella propria terra.
- Alla formazione di una classe dirigente politica, amministrativa ed imprenditoriale capace e credibile.
- Alla difesa, potenziamento, rafforzamento e piena attuazione dello Statuto Speciale di Autonomia.
- Al riconoscimento, nelle competenti sedi italiane ed internazionali, della Sicilia come centro nevralgico nello sviluppo dei rapporti tra l'Europa ed i paesi dell'area mediterranea, nel quadro di un'ampia politica euro-mediterranea ed internazionale, coerente con la sua storia millenaria e la posizione geografica dell'Isola e con il ruolo di naturale punto di incontro politico, economico e commerciale delle Nazioni euro-mediterranee, e di centro diffusore e di sintesi dei valori di civiltà, di cultura, di arte, di scienza e di tecnica.
- Alla affermazione del diritto di libera disponibilità ed utilizzazione delle proprie risorse e ricchezze naturali, del proprio territorio e del proprio patrimonio artistico-culturale.

Il M.I.S., inoltre, potrà promuovere:

- La pubblicazione di libri, giornali, riviste, CD audio e video, materiali informativi di vario genere, nonché la trasmissione di programmi televisivi, radiofonici, telematici e satellitari.
- La organizzazione di corsi di formazione politica e culturale con particolare attenzione agli studenti ed ai giovani.
- La organizzazione di incontri, seminari, convegni di studi.
- La organizzazione di corsi per l'insegnamento dei mestieri artigiani.

Simbolo, Bandiera, Inno

Art. 3 - Il simbolo del M.I.S., pur sempre modificabile su proposta del Presidente Nazionale o del Segretario Nazionale e successiva ratifica del Comitato Nazionale, è costituito da una Trischelés con tre spighe, con bordi di colore rosso su sfondo giallo all'interno di un cerchio con in alto la scritta Movimento – Storico – Siciliano ed in basso la sigla M.I.S.. Il tutto è controcerciato da una fascia di colore giallo dove compaiono allunate nove stelle con in basso la data 1943, con bordi di colore rosso.

Qualora si proceda alla modifica del simbolo, i contrassegni precedentemente adottati, oltre a costituire patrimonio inalienabile del M.I.S., continueranno ad essere utilizzati per fini di propaganda e/o secondo le esigenze del Movimento stesso.

Patrimonio storico del M.I.S sono la bandiera dell'E.V.I.S. (bandiera ufficiale del M.I.S.), raffigurante nove strisce orizzontali alternatamente cinque gialle e quattro rosse, con sulla sinistra in alto tangente al bordo un quarto franco di sfondo blu riportante la Trischelés di colore giallo oppure carnato; e l'Inno della Indipendenza della Sicilia (adattato da Giovanni Alessi Caterini, sull'aria "Suoni la tromba e intrepido", tratta dall'opera "I Puritani" di V. Bellini, e pubblicato dal M.I.S nel 1944).

Aderenti

Art. 4 - Fanno parte del M.I.S. tutti i siciliani di ambo i sessi che, aderendo ai principi di cui all'art. 1 abbiano regolarizzato la loro posizione organizzativa in conformità alle norme del presente Statuto, nonché i figli di siciliani e le persone non nate in Sicilia, ma coniugate con siciliani. Previo parere del Presidente e/o Segretario Nazionali potranno essere ammesse persone non nate in Sicilia, ma che abbiano spiccati sentimenti di sicilianità.

È possibile aderire in qualità di "socio simpatizzante". Questi pur rimanendo estraneo giuridicamente ed in parte "politicamente" alla struttura ed alle attività del M.I.S., riceverà una specifica tessera ed è tenuto a versare, come gli altri soci, la quota annuale d'adesione.

Sui dati personali degli Aderenti tutti gli Organi di Partito sono tenuti al più rigoroso rispetto della riservatezza prescritta dalla vigente legislazione in materia.

Art. 5 - Gli iscritti sono liberi di professare qualsiasi ideologia e di seguire qualunque tendenza politica, purché non pretendano di imporla al M.I.S. Essi pertanto, possono associarsi a qualunque partito o gruppo politico siciliano che accolga la pregiudiziale indipendentista.

Art. 6 - Gli iscritti al Movimento si impegnano di uniformare la loro condotta politica ai deliberata degli organi del Movimento.

Art. 7 - La domanda di adesione va presentata ai Comitati o Coordinamenti Territoriali o direttamente alla Sede Nazionale. La Dirigenza Nazionale (o Giunta Esecutiva) delibera insindacabilmente su di essa, ovvero sull'accoglimento o sul rigetto della stessa.

Art. 8 - La domanda di adesione dovrà essere redatta sull'apposito modulo stabilito dalla Segreteria Nazionale; le tessere dovranno essere rilasciate a firma del Presidente Nazionale e del Segretario Nazionale.

Art. 9 - La qualità di appartenente al M.I.S. si perde:

- a) per dimissioni accettate;
- b) per atti compiuti in pregiudizio del Movimento e per grave indisciplina suscettibile di compromettere la sua compagine;
- c) per adesione ad un gruppo politico avente indirizzo contrastante con gli scopi del M.I.S.;
- d) per indegnità.

Art. 10 - Sono previste le sanzioni più sotto specificate in caso di infrazione alle norme statutarie.

Sanzioni

Art. 11 - Le sanzioni sono:

- a) la censura;
- b) la sospensione sino a tre mesi;
- c) la espulsione dal Movimento.

Art. 12 - Per le mancanze commesse dagli aderenti giudica la Direzione (o Giunta Esecutiva) del Comitato Comunale o il Coordinatore Comunale al quale essi appartengono. La decisione è immediatamente esecutiva, ma spetta il diritto all'interessato di ricorrere, oltre che nel merito, anche per sospendere la esecutività della decisione.

Nessuno può essere giudicato senza prima essere stato inteso sugli addebiti.

In sede di ricorso è competente a decidere, tanto nel merito quanto sulla domanda di sospensione di esecutività, la Direzione (o Giunta Esecutiva) Provinciale (Distrettuale) o il Coordinatore Provinciale (Distrettuale). Per i provvedimenti a carico dei componenti il Comitato Provinciale (Distrettuale) è competente a decidere la Direzione (o Giunta Esecutiva) Nazionale, ed in sede di ricorso il Comitato Nazionale.

Per i provvedimenti a carico di un membro del Comitato Nazionale, in primo grado decide la Direzione Nazionale (o Giunta Esecutiva) ed in secondo grado il Comitato Nazionale.

Chi è membro di un Comitato o Coordinamento non può essere giudicato da una Direzione o Coordinamento di grado inferiore.

Organi del Movimento

Art. 13 - Sono organi del Movimento:

- a) il Comitato o il Coordinamento sottosezionale;
- b) il Comitato o il Coordinamento Comunale;
- c) il Comitato o il Coordinamento Provinciale (Distrettuale);
- d) il Comitato Nazionale;
- e) la Conferenza dei Dirigenti Territoriali;
- e) il Congresso.

Sottosezioni e Sotto Coordinamenti

Art. 14 - Gli aderenti al M.I.S. possono costituire una Sottosezione Comunale nei rioni del Comune, oppure un Sotto Coordinamento; lo stesso diritto è riconosciuto agli aderenti domiciliati nelle frazioni del Comune stesso. Per costituire una Sottosezione o un Sotto Coordinamento occorre almeno il numero di 15 aderenti e l'autorizzazione della Presidenza del Comitato Comunale, oppure dal Coordinatore Comunale, ratificata sia dall'Organo superiore Provinciale (Distrettuale), sia dalla Presidenza e dalla Segreteria Nazionali.

Per quanto riguarda la funzione interna amministrativa o politica, le Sottosezioni o i Sotto Coordinamenti seguiranno le disposizioni che saranno previste per il Comitato Comunale, oppure per il Coordinamento Comunale.

Sezioni e Coordinamenti Comunali

Art. 15 - Gli aderenti al M.I.S. domiciliati in un Comune, previa autorizzazione della Presidenza Provinciale, e ratifica della Presidenza e della Segreteria Nazionali, possono costituire la Sezione Comunale, oppure un Coordinamento Comunale.

La Sezione Comunale risulta così formata:

- a) dagli indipendentisti residenti in quel Comune;
- b) da tutte le Sottosezioni e Frazioni Comunali, ove ne esistano.

L'Assemblea degli aderenti elegge nel proprio seno un *Comitato Comunale* che è costituito:

- a) da un Presidente;
- b) da uno o due Vice Presidenti (nei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti) o da un solo Vice Presidente nei Comuni minori;
- c) da un Segretario e da un Vice Segretario non eletti ma nominati dal Segretario Nazionale;
- d) da 5 a 15 Consiglieri.

Fanno parte di diritto gli eletti in cariche pubbliche nel Comune, nonché per i Comitati Comunali del Capoluogo, gli eletti nella Provincia, con voto consultivo.

Fanno parte altresì, con voto deliberativo, i Presidenti delle Sottosezioni e Frazioni e le persone aventi speciale merito appositamente chiamate dal Comitato.

Il Presidente, i Vice Presidente, il Segretario, i Vice Segretari, il Coordinatore Comunale della L.G.S., la Coordinatrice Comunale della L.D.S., costituiscono la Direzione Comunale (o Giunta Esecutiva) del Movimento.

Nel caso di assenza del Presidente Comunale, a presiedere la Direzione (o Giunta Esecutiva) sarà il Segretario Comunale.

Qualora si costituisce un Coordinamento Comunale, il Coordinatore Comunale ed il Vice Coordinatore (uno o due nei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti), vengono nominati, su proposta del Coordinatore Provinciale (Distrettuale), dal Presidente Nazionale, previo parere del Segretario Nazionale.

Il Comitato Comunale, oppure il Coordinamento Comunale, è l'organo rappresentativo del M.I.S. nel Comune, nel cui ambito attua ed indirizza la sua azione politica in armonia ai principi generali del Movimento. Dà esecuzione alle direttive degli organi superiori, ed elabora direttive e proposte delle quali si faranno portavoce i suoi rappresentanti in seno al Comitato Provinciale, oppure al Coordinamento Provinciale (Distrettuale).

Comitato e/o Coordinamento Provinciale (Distrettuale)

Art. 16 - Nelle città Capoluogo di Provincia, previa autorizzazione della Presidenza e dalla Segreteria Nazionali, è costituito un Comitato Provinciale (Distrettuale), oppure un Coordinamento Provinciale (Distrettuale), i quali, secondo il caso, sono formati:

- a) da tutti i Presidenti, Vice Presidenti e Segretari dei singoli Comitati Comunali della Provincia (Distretto); oppure dai Coordinatori e dai Vice Coordinatori Comunali;

b) dai membri aggregati e cioè dagli independentisti ritenuti dal Comitato o dal Coordinamento Provinciale (Distrettuale) di spiccate doti morali e politiche e che proficuamente possono collaborare nei lavori del Comitato o del Coordinamento Provinciale (Distrettuale);

c) dai membri di diritto e cioè dagli independentisti eletti Consiglieri Comunali nel capoluogo o aventi cariche elettive provinciali e durante la loro carica. Essi hanno voto consultivo.

Cariche del Comitato Provinciale (Distrettuale):

Il Comitato Provinciale elegge nel suo seno un Presidente, uno o due Vice Presidenti.

Il Segretario e il Vice Segretario del Comitato Provinciale non sono eletti ma nominati dal Segretario Nazionale.

Il Presidente, i Vice Presidente, il Segretario, i Vice Segretari, il Coordinatore Provinciale (Distrettuale) della L.G.S., la Coordinatrice Provinciale (Distrettuale) della L.D.S., costituiscono la Direzione Provinciale (o Giunta Esecutiva) del Movimento.

Nel caso di assenza del Presidente Provinciale (Distrettuale), a presiedere la Direzione Provinciale (o Giunta Esecutiva) sarà il Segretario Provinciale (Distrettuale).

Il Comitato Provinciale (Distrettuale), oppure il Coordinamento Provinciale (Distrettuale), è l'organo massimo della Provincia (Distretto), nel cui ambito attua la politica in armonia ai principi generali del M.I.S., sia con il dare esecuzione alle direttive degli organi superiori, sia con il coordinare l'azione politica delle varie Sezioni Comunali. Elabora direttive e proposte, e ne cura la trasmissione, ai singoli Comuni.

Comitato Nazionale

Art. 17 - Il Comitato Nazionale è composto da un minimo di nove membri e non può superare il numero di trenta. Ne fanno parte di diritto:

a) gli Onorevoli ex deputati del M.I.S. i quali hanno voto deliberativo;

b) i deputati del M.I.S. in carica preso il Parlamento dell'Assemblea Regionale Siciliana, i quali hanno voto deliberativo;

c) i deputati del M.I.S. in carica ai Consigli Regionali Italiani, al Parlamento Italiano ed Europeo, i quali hanno semplice voto consultivo;

d) gli independentisti di particolare merito direttamente prescelti dal Comitato Nazionale o da esso prescelti in seguito a designazione dei Comitati Provinciali: detti membri durano in carica un anno e possono essere riconfermati;

e) il Coordinatore Nazionale della L.G.S. (Lega Giovanile Siciliana), la Coordinatrice Nazionale della L.D.S. (Lega Donne Siciliane), nominati dal Presidente Nazionale del M.I.S. (che è anche

Presidente Nazionale della L.G.S. e della L.D.S.) e due rappresentanti delle Leghe facoltativamente indicati dallo stesso Presidente Nazionale del M.I.S, ed hanno voto deliberativo.

Al Comitato Nazionale compete ogni facoltà deliberativa in funzione degli scopi del M.I.S.. Esso provvede a disciplinare con apposite norme regolamentari l'attività degli Organi del Movimento ed ha facoltà di apportare modifiche od aggiunte al presente Statuto, senza stravolgere i principi generali statutari elaborati dal 3° Congresso Nazionale convocato a Taormina il 31 gennaio 1947. Le proposte di modifica di Statuto vengono presentate discusse, approvate e deliberate, in seduta congiunta del Comitato Nazionale e della Conferenza dei Dirigenti Territoriali. Le proposte di modifica di Statuto non possono essere approvate e deliberate nel mese precedente alla data fissata per il Congresso.

Il Comitato Nazionale elegge nel suo seno:

- a) un Presidente;
- b) uno o due Vice Presidenti;
- c) un Segretario Nazionale;

Il Presidente, i Vice Presidente, il Segretario, i Vice Segretari, il Coordinatore Nazionale della L.G.S., la Coordinatrice Nazionale della L.D.S., costituiscono la Direzione Nazionale (o Giunta Esecutiva) del Movimento.

Nel caso di assenza del Presidente Nazionale, a presiedere la Direzione Nazionale (o Giunta Esecutiva) sarà il Segretario Nazionale.

Tutte le cariche elettive espresse dal Congresso, salvo deroghe, hanno la durata di anni dieci. Per gli incarichi o le nomine non espresse dal Congresso, la durata è determinata discrezionalmente dalla Presidenza e/o dalla Segreteria Nazionali.

Il Comitato Nazionale, ove lo ritenga opportuno, può eleggere a maggioranza dei suoi Componenti un Presidente onorario, scelto fra coloro che si siano particolarmente distinti per la loro dirittura morale e politica e per l'impegno nella difesa degli interessi del Popolo Siciliano. Il Presidente Onorario è di diritto Componente del Comitato Nazionale.

Con le stesse modalità il Comitato può revocare tale nomina senza obbligo di motivazioni pubbliche, ma tenendo in debita considerazione gli interessi superiori del M.I.S..

Il Comitato Nazionale dà le direttive al Movimento, in ossequio alle deliberate Congressuali ed è responsabile collegialmente della applicazione della linea politica fissata dal Congresso.

Ha la facoltà di conferire la "Tessera di Socio Onorario" a persone che si sono particolarmente distinte - per meriti politici, culturali e morali - nella promozione dell'identità e della cultura siciliana.

Il Comitato Nazionale dispone ed attua eventuali ispezioni di carattere amministrativo in qualsiasi Sede del Movimento. Analoghi controlli possono essere effettuati dalla Presidenza e/o dalla Segreteria Nazionali.

Qualora venga meno, per qualsiasi motivo, un componente del Comitato Nazionale, questi verrà sostituito per cooptazione, o con elezione interna al C. N. se trattasi del Presidente o del Segretario. I nuovi componenti resteranno in carica fino alla scadenza del mandato congressuale.

Art. 18 - Il Presidente Nazionale ed il Segretario Nazionale rappresentano il M.I.S. nella sfera delle loro attribuzioni statutarie: attuano l'indirizzo politico del Movimento in conformità alle deliberate della Direzione (o Giunta Esecutiva) e del Comitato Nazionale. Il Presidente Nazionale convoca a mezzo del Segretario Nazionale o, in assenza di esso, dei Vice Segretari, la Direzione Nazionale (o Giunta Esecutiva) ed il Comitato Nazionale, e li presiede.

Il Presidente Nazionale dura in carica sino al successivo Congresso e può essere rieletto.

Il Presidente e il Segretario Nazionali congiuntamente guidano il Movimento, sulla base delle direttive approvate dalla Assemblea Congressuale ed in conformità alle decisioni del Comitato Nazionale, e lo rappresentano legalmente. Amministrano il patrimonio e curano la tesoreria.

Soltanto il Presidente e/o il Segretario Nazionali possono autorizzare la presentazione di liste elettorali o di singoli candidati del Movimento per l'Indipendenza della Sicilia e del relativo contrassegno presso gli Organi competenti. Ciò vale anche nel caso in cui le elezioni si svolgano a livello di Rappresentanze locali (Consigli di Quartiere o di Comune), e quando si verificano l'esigenza e l'opportunità di presentare simboli elettorali diversi da quello ufficiale del M.I.S..

Analogha competenza decisionale hanno il Presidente e/o il Segretario Nazionali nel caso in cui il Movimento stipuli alleanze elettorali con altri Movimenti politici o Partiti, anche per quanto riguarda la designazione di eventuali candidati M.I.S..

Segretario Nazionale,

Segretari Provinciali, Comunali e Sezionali,

Coordinatori Territoriali, di Attività e/o Responsabili di Settori o Dipartimenti

Art. 19 - Il Segretario Nazionale è eletto dal Comitato Nazionale, dura in carica sino al successivo Congresso e può essere rieletto.

I Vice Segretari Nazionali, i Segretari e i Vice Segretari Provinciali, Comunali e Sezionali, non sono elettivi, ma sono nominati e dimessi direttamente dal Segretario Nazionale.

Art. 20 - Alla nomina si procede su segnalazione del Presidente interessato; la revoca invece è pronunciata esclusivamente dal Segretario Nazionale di propria iniziativa o su proposta del Presidente interessato o del Presidente Nazionale.

Art. 21 - I Segretari e i Vice Segretari Provinciali, Comunali e Sezionali hanno funzioni meramente organizzative e burocratiche, mentre rimangono di esclusiva competenza dei Presidenti e Vice Presidenti, quali organi esecutivi dei rispettivi comitati, le funzioni politiche.

I Segretari e i Vice Segretari inoltre hanno il compito di dare esecuzione, nella sfera di loro competenza, alle deliberate degli organi dai quali dipendono.

Art. 22 - I Segretari e i Vice Segretari Provinciali, Comunali e Sezionali intervengono alle sedute dei rispettivi Comitati per espletare le funzioni inerenti al loro ufficio, per esprimere il loro parere sui temi trattati ed hanno voto deliberativo.

Art. 22 bis - Al fine di promuovere una maggiore presenza rappresentativa sul territorio nazionale come anche su territori esteri, il Comitato Nazionale istituisce, come quadri dirigenti, le figure di:

a) Coordinatore e Vice Coordinatore territoriale: di zone; di province (o distretto); di collegi elettorali; comunali; intercomunali ed interprovinciali (interdistrettuali); di territori esteri;

b) Coordinatori e Vice Coordinatore e/o Responsabili di particolari settori o di Dipartimenti Nazionali e Territoriali: di attività: propagandistiche; storico-culturali; sociali; ecc...; di studi giuridico-politico; di ricerca storico-culturale; di studi per le politiche sociali (lavoro, giovani, anziani); di rapporti con Enti Locali, Enti ed Istituzioni nazionali ed esteri; di Politica Nazionale e Politica Estera; ecc...; dando facoltà al Presidente Nazionale di procedere – consultando all’occorrenza il Segretario –, con propria determina alla nomina ed alla revoca di tali soggetti, che agiscono su rapporti di delega di cui rimane titolare, sempre e comunque, lo stesso Presidente. Delle proprie determinazioni in merito, il Presidente informa il Comitato Nazionale.

Pertanto, la Struttura organizzativa del Movimento può essere articolata in Dipartimenti o Uffici Nazionali e Territoriali, in Coordinamenti Territoriali, tutti sottoposti alla direzione di Coordinatori, ai quali fanno capo uno o più settori di competenza.

I Coordinatori, i Vice Coordinatori e tutti i componenti dei Quadri Dirigenti, hanno l’obbligo di eseguire e di divulgare le direttive, i comunicati e le prese di posizione della Presidenza e della Segreteria Nazionali e gli “indirizzi” del Comitato Nazionale, con lealtà e con sollecitudine. E senza, ovviamente, alterarne o cancellarne i contenuti.

Eventuali dissensi vanno sottoposti per iscritto e con la massima riservatezza alle valutazioni della Presidenza e della Segreteria Nazionali e/o del Comitato Nazionale. In ogni caso, senza mai venire meno all’adempimento dei doveri anzidetti.

La costituzione o lo scioglimento dei Coordinamenti avviene con determina motivata della Presidenza Nazionale, su proposta della Segreteria Nazionale, e comunicata al Comitato Nazionale.

Per dirimere particolari e/o gravi controversie tra Dirigenti Territoriali, o in caso di loro dimissioni, il Presidente Nazionale, di concerto con il Segretario Nazionale, nomina un Commissario Straordinario che assume le funzioni e i poteri di Coordinatore.

Associazioni e partiti indipendentisti

Art. 23 - Possono essere federati col M.I.S. tutti i soggetti aggregativi (Associazioni, Gruppi, Movimenti, Partiti) aventi finalità indipendentista, oltreché una loro particolare ideologia.

Art. 24 - Al fine di poter federare con ogni efficacia tali partiti o Associazioni, ed al fine di renderli compartecipi della vita del M.I.S. occorre il riconoscimento ufficiale da Parte del Comitato Nazionale. Tale riconoscimento può essere concesso su domanda da parte della direzione del partito richiedente e dopo assunte le informazioni occorrenti a garantire la compattezza della compagine del M.I.S..

Art. 25 - I partiti indipendentisti, ovvero i soggetti aggregativi così riconosciuti, hanno diritto ad un loro rappresentante nell'ambito delle sezioni dove essi sono costituiti. Hanno diritto ad un rappresentante nel Comitato Provinciale (Distrettuale), se nella Provincia (Distretto) esistono parecchie sezioni comunali del soggetto aggregativo, ed hanno diritto ad un rappresentante nel Comitato Nazionale allorquando l'associazione o il Partito Siciliano Indipendentista, abbiano costituito sezioni nelle province della Sicilia.

Siciliani in Italia ed all'Estero

Art. 26 - Possono regolarmente costituirsi in Italia e all'Estero delle Sezioni o dei Coordinamenti formati da indipendentisti iscritti secondo le norme statutarie.

Le predette sezioni o i Coordinamenti sono regolati dalle norme statutarie in quanto concernenti.

Conferenza Dirigenti Territoriali e Congresso

Art. 27 - La Conferenza dei Dirigenti Territoriali e il Congresso, sono gli organi supremi deliberanti del M.I.S. Essi determinano gli orientamenti del Movimento, fissandone con dichiarazioni il principio e le direttive fondamentali ai quali dovranno attenersi tutti gli altri organi.

Alla Conferenza dei Dirigenti Territoriali partecipano: il Presidente, i Vice Presidenti e Segretari Nazionali e dei Comitati Provinciali (Distrettuali), i Coordinatori e Vice Coordinatori Provinciali (Distrettuali), i Coordinatori e Vice Coordinatori Nazionali della Lega Giovanile e femminile.

La Conferenza dei Dirigenti Territoriali si riunisce su convocazione del Presidente Nazionale a mezzo del Segretario Nazionale.

Al Congresso partecipano: il Presidente, i Vice Presidenti e Segretari Nazionali e dei Comitati Provinciali (Distrettuali), i componenti del Comitato Nazionale, i Coordinatori e Vice Coordinatori Nazionali Responsabili Dipartimenti, i Coordinatori e Vice Coordinatori Provinciali (Distrettuali), i Coordinatori e Vice Coordinatori Territoriali Stati Esteri e i Coordinatori e Vice Coordinatori Nazionali e Provinciali (Distrettuali) della Lega Giovanile e Femminile. Tutti i membri di diritto e di speciale merito indicati dalle Direzioni (Giunte Esecutive) Nazionale e dei Comitati Provinciali (Distrettuali), o dai Coordinatori Provinciali (Distrettuali) e dai Coordinatori Territoriali Stati Esteri.

Il Congresso per il rinnovo del Comitato Nazionale e dei Quadri Dirigenti del Movimento si riunisce su deliberate del C. N. uscente, possibilmente con cadenza decennale.

Si consente ai Congressisti assenti giustificati di essere rappresentati tramite delega. Ogni Delegato non può ricevere più di tre deleghe.

La Presidenza del Congresso è formata dal Presidente del Comitato Nazionale, dal Segretario e dal Vice Segretario Nazionali, e la Direzione dei lavori Congressuali è affidata al Presidente dello stesso C. N..

Il Comitato Nazionale, qualora ne ravvisi la necessità, può decidere di celebrare il Congresso con la presenza di tutti gli iscritti. Inoltre, può prescrivere che tutte le relazioni e gli interventi debbano essere presentati alla Presidenza almeno dieci giorni prima della data di svolgimento del Congresso.

Le mozioni Congressuali devono essere sottoscritte da almeno cinque congressisti (che non possono sottoscrivere altre mozioni riguardanti lo stesso argomento).

Per la elezione del Comitato Nazionale si possono presentare una o più liste e devono essere sottoscritte da almeno cinque congressisti che possono figurare anche tra i candidati inclusi nelle liste. Ogni lista deve avere un numero di candidati che non sia inferiore al numero minimo (9/nove) dei Componenti del Comitato da eleggere; deve essere presentata alla Presidenza prima che abbiano inizio i lavori Congressuali, e deve essere contraddistinta da una lettera dell'alfabeto secondo l'ordine di presentazione.

Quando le liste sono più di una, il Congressista, oltre al voto di lista, può esprimere un massimo di voti di preferenza pari ad un terzo del numero dei Componenti del Comitato Nazionale da eleggere. La preferenza è valida sia segnando il nome del candidato, sia segnando il numero col quale è indicato nella lista. L'attribuzione dei Seggi avviene con il sistema proporzionale per le liste ed in base ai voti di preferenza per i candidati nell'ambito della lista.

Qualora si presenti una sola lista si procede con voto palese, in presenza di più liste è d'obbligo il voto segreto.

Le operazioni di voto e di scrutinio vengono dirette dalla Presidenza del Congresso. Concluso lo scrutinio avviene la proclamazione degli eletti e viene fissata dalla Presidenza la prima convocazione

del Comitato Nazionale per tutti gli altri adempimenti previsti dallo Statuto (Art. 17, elezione del Presidente e del Segretario).

Il Congresso per eleggere i Membri del Comitato Nazionale si svolge con le seguenti modalità:

a) Saluto delle Delegazioni di altri Partiti e/o Movimenti, ove il Congresso non si svolga a porte chiuse;

b) Interventi del Segretario, Vice Segretario, Coordinatori e Vice Coordinatori Nazionali, Provinciali (o Distrettuali), della Lega Giovanile e Femminile, Territoriali Stati Esteri;

c) Conclusione del Presidente Nazionale;

d) Mozione Congressuale;

e) Elezione del Comitato Nazionale.

Patrimonio e Bilancio

Art. 28 - Il patrimonio del M.I.S. è costituito da contributi degli associati, da contributi e finanziamenti di altri enti, persone ed organismi di varia natura, lasciti, donazioni, proventi derivanti dalla gestione dei fondi o dalle proprie iniziative e da ogni eventuale altro bene mobile ed immobile, ivi comprese quote ed azioni societarie, a qualsiasi titolo acquisito dal M.I.S..

Il Comitato Nazionale stabilisce la quota associativa annuale e la quota parte da destinare ai Comitati o Coordinamenti Territoriali, gli investimenti e gli impieghi del patrimonio nazionale; approva il bilancio consuntivo nazionale ed una proposta di bilancio preventivo predisposti dalla Direzione (o Giunta Esecutiva) Nazionale.

I bilanci consuntivi e preventivi dei Comitati, oppure Coordinamenti, Provinciali (Distrettuali) e Comunali vengono approvati dai rispettivi Organi.

Norme transitorie e finali

Art. 29 - In sede di ricostituzione del M.I.S., sono nominati i membri del Comitato Nazionale, mentre i membri della Giunta Esecutiva così come previsto dall'Art. 17, comma 2, lettera d) verranno nominati per cooptazione. Il Comitato Nazionale e la Giunta resteranno in carica fino al prossimo Congresso. In conformità alle norme del presente Statuto sarà stilato un eventuale regolamento interno a cura del Comitato Nazionale.

I documenti programmatici e i principi generali statutari costituenti l'allegato "B" dell'Atto Costitutivo – escluse alcune modifiche e/o integrazioni e/o esplicitazioni (giusta Deliberata del Comitato Nazionale e della Conferenza dei Coordinatori Territoriali del 03/02/2013) resesi nel tempo necessarie –, sono conformi a quelli approvati dal Terzo Congresso del M.I.S. (tenutosi a Taormina Me, nei giorni 31 gennaio, 1, 2 e 3 Febbraio 1947), e stampati in Catania il 15/02/1947 con i tipi dei F.lli Viaggio-Campo.

Simbolo adottato con Deliberata del Comitato Nazionale in data 17 Febbraio 2008
Depositato al Ministero dell'Interno per le Elezioni Politiche 2008
e all'Assessorato Enti Locali della Regione Siciliana per le Elezioni Regionali 2008 e 2012



Simbolo adottato con Deliberata del Comitato Nazionale in data 02 Gennaio 2013
Depositato al Ministero dell'Interno per le Elezioni Politiche 2013

